

Editoriale

**La sostenibilità
va misurata!**

SISTEMI DI GESTIONE

I vantaggi del sistema di
gestione per l'energia
ISO 50001

SOSTENIBILITÀ

Italia al quarto posto
per le certificazioni CSC

PERSONALE

Superbonus e incentivi
statali: le opportunità
per i professionisti

ICMQ

Notizie 104

Anno XXVI - Dicembre 2021

**Verso un 2022
di crescita e
innovazione**

Poste Italiane Spa Spedizione in abbonamento Postale 70% DCB Milano



editoriale

La sostenibilità non va proclamata: va misurata!

Lo scorso 27 agosto Dws, la società di asset e wealth management controllata da Deutsche Bank, è finita sotto la lente delle Authority negli Usa e Germania (la Sec e la Bafin) perché sospettata di aver "esagerato le credenziali ambientali o sociali di alcuni prodotti di investimento con etichetta Esg". Il titolo è crollato del 13,7%. Negli ultimi anni abbiamo visto un'enorme crescita dei prodotti finanziari con l'etichetta Esg (Environment, social e governance) sui mercati globali, con un'offerta che nel 2020 ha raggiunto il valore di 1,7 trilioni di dollari. Da dati pubblicati sul Corriere della Sera, si rileva che su 593 fondi azionari identificati come Esg con oltre 265 miliardi di dollari di patrimonio netto totale, ben 421 (il 71%) sono disallineati rispetto agli obiettivi climatici globali di Parigi. Nella categoria più ristretta dei fondi climatici, 72 su 130, con oltre 67 miliardi di patrimonio netto totale, gestiti da grandi nomi come BlackRock e State Street, non solo non hanno i portafogli allineati con gli obiettivi di Parigi, ma i loro fondi continuano a detenere azioni per 153 milioni di dollari in società della catena dei combustibili fossili, come TotalEnergies, Halliburton, Chevron e ExxonMobil. Lo stesso problema di "greenwashing", ovvero di dichiarazioni di prestazioni ambientali non veritiere, esiste anche per i prodotti che possiamo acquistare direttamente sul mercato. Con ordinanza cautelare del 26 novembre 2021, il Tribunale di Gorizia ha accolto il ricorso d'urgenza presentato da Alcantara S.p.A. e ha dichiarato ingannevoli i messaggi pubblicitari, diffusi da un concorrente, incentrati sui benefici ambientali di alcuni suoi prodotti di tessuto per auto. Il Tribunale di Gorizia ha affermato che "la sensibilità verso i problemi ambientali è oggi molto elevata e le virtù ecologiche decantate da una impresa o da un prodotto possono influenzare le scelte di acquisto del consumatore", aggiungendo che le "dichiarazioni ambientali 'verdi' devono essere chiare, veritiere, accurate e non fuorvianti, basate su dati scientifici".

Ciò significa che i consumatori, oggi, considerano la sostenibilità come un criterio sempre più importante nelle scelte di acquisto. A prova di questo, un'indagine del Capgemini Institute Research, che ha coinvolto 7.500 consumatori in tutto il mondo, ha rilevato che il 79% di loro sta modificando le proprie preferenze in base a criteri di responsabilità sociale, inclusività o impatto ambientale. Si deve però fare i conti con aziende e organizzazioni che sono concepite per un altro tipo di economia e che devono cambiare i propri comportamenti, la loro cultura e l'organizzazione in breve tempo. Occorre dotarsi di figure che in azienda promuovano le tematiche Esg e di altre che monitorino i risultati ottenuti per verificare di essere in linea con gli obiettivi e le tempistiche prefissate. I risultati conseguiti hanno poi bisogno di essere certificati da enti terzi di riconosciuta autorevolezza sul mercato, che utilizzino schemi di certificazione credibili, efficaci e che permettano di misurare la sostenibilità raggiunta. Bisogna dar conto dei risultati ottenuti con delle misure affidabili, comprensibili e comparabili con quelli degli altri operatori di mercato. Non è più tempo di proclamare senza alcuna sostanza: il "greenwashing" viene severamente punito dal mercato.



■ **di Lorenzo Orsenigo,**
Presidente e Direttore
Generale di ICMQ Spa

sommario

n.104

dicembre 2021



9



26



■ Dal mondo ICMQ

- 4 **ATECAP per la sostenibilità**
Intervista ad Andrea Bolondi, Presidente di Atecap

- 5 **Con ATE più informazione e formazione**
Intervista a Gianpiero Montalti, Presidente ATE, Associazione Tecnologi per l'Edilizia

- 7 **ACCREDIA** Sempre più accreditati

Una nuova associazione per la responsabilità d'impresa

■ Sistemi di gestione

- 8 **I vantaggi del sistema di gestione**
per l'energia ISO 50001

■ Sostenibilità

- 10 **Italia al quarto posto** per le certificazioni CSC

- 11 **Una nuova opportunità per le aziende**
che propongono prodotti con materiale di recupero

- 14 **La nuova sede della SDA Bocconi** è Leed Platinum

- 16 **Il percorso sostenibile di SDA Bocconi**
Intervista a Giuseppe Sinatra

- 18 **Nelle Fiere d'autunno** va in scena la sostenibilità

- 19 **Tecne registra il primo progetto di Autostrade**
per l'Italia per la certificazione Envision

- 20 **La valutazione Envision**
per il nodo ferroviario AV di Firenze

■ Personale

- 22 **Cosa cambia nella normativa sul BIM**
Un focus sugli ultimi aggiornamenti

- 23 **Superbonus e incentivi statali**
Proseguono le opportunità per i professionisti del settore

- 24 **Gli esperti ICMQ si incontrano**
nella prima BIM Community italiana

■ Ispezioni e controlli

- 25 **Controllo tecnico in corso d'opera**
Intervista a Enrico Farina di IKEA

- 26 **Qualità e time management** per servizi per ATM Milano

■ Prodotto | Box di approfondimento

- 27 **Rinvio dell'obbligo di marcatura UKCA** per il Regno Unito

■ Cersa

- 28 **Il valore delle certificazioni integrate dei sistemi di gestione:** il caso di Crédit Agricole

ATECAP per la sostenibilità

Intervista ad Andrea Bolondi, Presidente di Atecap

■ di **Silvia Rusconi e Alfredo Martini**

ATECAP, Associazione tecnico economica del calcestruzzo preconfezionato, è tra i Soci Effettivi di ICMQ. È stata fautrice di numerose iniziative volte ad innalzare la qualità del settore della produzione del calcestruzzo. Dalla promozione del Factory Production Control alle linee guida sulla sicurezza negli impianti di produzione di calcestruzzo preconfezionato, fino all'attiva partecipazione nell'Osservatorio sul calcestruzzo e sul calcestruzzo armato e in Federbeton. Col tempo hanno sempre più preso piede i temi della sostenibilità e, recentemente, dell'economia circolare. ATECAP ha più volte anticipato i tempi, appoggiando lo sviluppo di schemi di certificazione degli impatti ambientali dei prodotti, come ad esempio ICMQ Eco, prima, e la dichiarazione ambientale di prodotto (EPD), poi. Inoltre, è stata promotrice, insieme a ICMQ della Linea guida per informare e orientare i produttori alla conoscenza di quegli specifici requisiti dei Cam-Edilizia che hanno particolare interesse per il loro settore, così come degli strumenti certificativi in essi richiamati, necessari per dare evidenza della conformità dei propri prodotti.

Può trarre una sintesi di questo percorso e della crescita culturale e qualitativa del settore di pertinenza della Vostra Associazione?

L'Associazione ha sempre investito a favore della crescita culturale e qualitativa del settore calcestruzzo, sia fra gli stessi produttori, che fra gli utilizzatori. Nel passato, non troppo lontano, abbiamo definito con l'espressione «battaglia di civiltà» l'impegno per promuovere il costruire nel rispetto

delle regole. Questo perché da sempre l'Associazione rappresenta i produttori italiani di calcestruzzo che si impegnano ad osservare norme e comportamenti in termini di legalità, ambiente, sicurezza e tecnologia. Ovvero chi opera lealmente ed ha messo al centro della sua attività l'impegno verso il pieno rispetto delle regole e la loro corretta applicazione. Lo definirei un impegno civile prima ancora che un'opportunità associativa, con la consapevolezza che, purtroppo, nonostante l'elevato numero di leggi vigenti, norme e divieti, l'Italia resti un paese caratterizzato dalla mancata osservanza di regole e comportamenti virtuosi. Una situazione che si fa più marcata, a danno delle imprese serie che osservano le leggi, quando le dinamiche congiunturali segnano in negativo il contesto di mercato. Non va mai dimenticato che l'illegalità uccide il merito e il valore delle imprese sane. Oggi posso dire che chi si riferisce all'Atecap lo fa convinto che pratiche non ispirate all'integrità e al rispetto delle leggi non solo provocano conseguenze negative in ambito associativo ma danneggiano l'immagine, il decoro e la reputazione dell'intera categoria presso tutti gli interlocutori. In altri termini chi produce calcestruzzo avverte la responsabilità di produrre il materiale da costruzione per eccellenza, quello che più di ogni altro contribuisce alla stabilità ed alla sicurezza di ogni edificio e infrastruttura. Questa è la sintesi che traggo dal percorso fatto.

Quali sono i riscontri e le prospettive di queste strategie messe in campo da ATECAP?

Di sostenibilità nelle costruzioni si discuteva già negli anni Settanta,



Andrea Bolondi
Presidente ATECAP

non è una novità dell'ultimo periodo, ma a quel tempo non era considerata un'urgenza come invece lo è oggi. Piuttosto, era un dibattito tecnico scientifico per capire come un'opera, in particolare un edificio, potesse essere neutrale dal punto di vista energetico, cioè in grado di produrre autonomamente l'energia di cui ha bisogno. Oggi la transizione ecologica, che è l'obiettivo del nostro Paese, e dell'Europa tutta quantomeno, per la ripresa dopo la pandemia, rappresenta un processo ineludibile. Il perché è evidente a tutti: è stata innescata una spirale non più sostenibile per il pianeta che abitiamo. La popolazione mondiale è in costante aumento, con conseguente necessità di produrre sempre di più per soddisfarne il fabbisogno. L'ambiente, però, non è in grado di tollerare un sistema industriale così intensivo e la sua reazione è quella di diventare «inospitale» per il genere umano. Quindi è chiaro che dobbiamo cambiare passo, anzi probabilmente è già tardi. Il contributo che, come settore, possiamo dare è far capire che il processo di costruzione va visto nel suo complesso, ovvero ap-

procciandolo con una visione olistica che tenga conto di tutte le variabili in gioco. Parlare di edilizia sostenibile vuol dire includere tutte le fasi del processo, la progettazione, la realizzazione e la gestione di opere, realizzate con materiali, fonti di energia e tecniche con cui si riduce l'impatto sull'ambiente. Allo stesso modo, va compreso che la sostenibilità ambientale deve essere intesa come un requisito prestazionale fissato in fase di progetto, da cui deriveranno soluzioni tecniche e tecnologiche che rientrano nell'alveo della libertà di impresa nell'organizzazione dei fattori della produzione, ovvero su una concorrenza sana basata su scelte imprenditoriali libere, in un mercato che giudica i risultati e non i comportamenti. La strada è comunque ancora lunga.

Come intende operare ATECAP sul fronte della riduzione della CO2 all'interno di quel processo di contenimento degli impatti richiesto dall'Unione europea e

inserito con forza nelle strategie e nei provvedimenti più recenti relativi al PNRR?

L'Associazione ha il dovere di provare a trovare un modo per gestire il cambiamento e non subirlo, nella chiave di aggiungere valore al prodotto in un contesto di mercato, gestire il trasferimento degli oneri legati ai processi di transizione, fornire ai soci linee guida di supporto e riconoscere la sostenibilità quale crescente fattore competitivo. Il protocollo di Kyoto del 1997 riguardante il surriscaldamento globale, l'accordo di Parigi del 2016 circa la riduzione di emissione di gas serra a partire dall'anno 2020 e da ultimo il Green Deal europeo per un impatto climatico zero entro il 2050, con l'obiettivo intermedio della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, sono tappe di un percorso ineludibile nonché una condizione necessaria per l'impiego delle risorse del PNRR. Si tratta di

uno scenario di lungo periodo che, però, ha ricadute economiche a breve, vedi ad esempio l'aumento dei costi energetici. L'idea su cui ci stiamo concentrando è quella di individuare un parametro semplice che caratterizzi la sostenibilità del prodotto da aggiungere alle voci di capitolato; per intenderci, da far seguire a classe di resistenza, classe di consistenza, diametro massimo dell'aggregato e classe di esposizione. Gli impatti ambientali legati alla produzione di una specifica quantità di prodotto diventeranno sempre più un'ulteriore caratteristica per valorizzare il prodotto, per non percepirlo erroneamente come una commodity, ampiamente disponibile sul mercato che non si differenzia da quelli concorrenti agli occhi dei potenziali clienti. Il calcestruzzo deve essere «scelto» dai progettisti non perché inevitabile, ma per i suoi vantaggi indiscussi ed identificabili, tra cui la capacità di concorrere all'abbattimento di emissioni di CO2.

Con ATE più informazione e formazione Intervista a Gianpiero Montalti, Presidente ATE, Associazione Tecnologi per l'Edilizia

■ di **Silvia Rusconi e Alfredo Martini**

ATE, l'Associazione tecnologi per l'edilizia, è entrato nella compagine societaria di ICMQ come Socio Aggregato dal 2000, condividendone i principi costitutivi. Sostenibilità, digitalizzazione ed economia circolare sono temi centrali di sviluppo, nei prossimi anni, del settore delle costruzioni: dalla progettazione ai prodotti, dalla costruzione alla messa in opera, uso e dismissione. Ne discutiamo con Gianpiero Montalti, Presidente ATE.

Qual è il punto di vista dell'Associazione rispetto ai cambiamenti in atto nel settore della progettazione?

Un modello di crescita economica lungimirante deve necessariamente considerare la sostenibilità come uno dei fattori di sviluppo condiviso. La sostenibilità - nella sua triplice declinazione ambientale, sociale ed economica - è un tema strategico. Adottare modelli di business e di governance sostenibili è una scelta che deve essere legata alla sopravvivenza del genere umano e del nostro pianeta e non più alle vecchie logiche del "solo" profitto. Per quanto riguarda i cambiamenti in atto nella progettazione, l'esperienza fatta presso decine di operatori, di tutte le dimensioni, ha evidenziato la necessità di dare un maggior impulso



Gianpiero Montalti, Presidente ATE

in quanto i risultati non sono ancora assolutamente soddisfacenti. I cambiamenti di metodo e di strumenti vanno molto a rilento anche perché



gran parte dei progetti non affronta in modo consapevole e non sviluppa adeguatamente i principi della sostenibilità.

Questo dipende da moltissimi fattori: dalla lentezza della politica di avviare politiche di sensibilizzazione, formazione ed incentivi che possano avviare tale processo. In aggiunta a ciò c'è da tenere in considerazione l'eccessiva burocrazia, la poca preparazione su questi temi di gran parte delle amministrazioni locali unita forse a una certa resistenza al cambiamento. Resistenza al cambiamento che in verità deriva da regole in alcune parti ancora poco chiare e poco condivise tra i diversi attori del processo (normatori, progettisti, costruttori, committenti, controllori).

Sono sempre più richiesti dalle stazioni appaltanti, dalle grandi committenze pubbliche e private, dai progettisti stessi, strumenti che possano oggettivare e misurare gli impatti ambientali dei prodotti, come ad esempio l'EPD e protocolli come Envision per le infrastrutture o Leed per gli edifici, in quanto evidenze obiettive della progettazione sostenibile delle opere. Quali sono le strategie e le politiche che ATE adotta o intende adottare verso questi temi?

Occorre tenere presente che gli scopi e le finalità fondanti di ATE sono essenzialmente legate alle tecnologie applicate all'edilizia a supporto dello sviluppo dell'ingegneria strutturale, anche se da sempre guardiamo con attenzione tutti gli aspetti di interesse dei professionisti, organizzando formazione e informazione su moltissimi argomenti.

Negli ultimi anni abbiamo dato spazio ad alcuni temi, come: l'adozione del BIM, i CAM, l'utilizzo di cls con aggregati riciclati, etc. Nel nostro primo seminario sui CAM e sul protocollo Leed, ci siamo avvalsi dei

”

Uno degli obiettivi di ATE per il 2022 è sicuramente quello di riprendere il tema della sostenibilità

massimi esperti nazionali in materia e devo dire che l'interesse ed il gradimento dei partecipanti è stato notevole. Nell'anno 2020 avevamo organizzato un vero e proprio corso, di circa 40 ore, su tali aspetti, ma purtroppo il lock-down ci ha costretto a sospenderlo e a riprogrammare tempi e modalità per l'erogazione della formazione. Uno degli obiettivi di ATE per l'anno 2022 è sicuramente quello di riprendere a trattare anche tali argomenti.

In ogni caso, la sensazione è che l'impegno e i costi per attuare strategie di progettazione "sostenibili" siano ancora eccessivi rispetto ai vantaggi e ai ritorni, sia per gli investitori che per progettisti ed imprese. Lo scenario attuale ci fa capire che c'è ancora molto lavoro da fare. È, però, certo che dobbiamo tutti, politica, istituzioni, committenti, progettisti, etc. muoverci in questa direzione per sostenere un cambio di rotta. ATE si riproporrà eventi sul tema della sostenibilità, partendo dall'analisi critica della norma e dalle linee guida in vigore per arrivare, attraverso un confronto tra le parti coinvolte, alla definizione degli obiettivi strategici raggiungibili in modo corretto e misurabili: un lavoro veramente impegnativo. Cosa ben diversa da quella di prescrivere semplicemente prodotti "certificati" green.

ACCREDIA Sempre più accreditati

■ di **Roberto Grampa**

Al fine di rendere sempre più completa l'offerta nell'ambito dei servizi di certificazione "accreditati" da ACCREDIA, si sono concluse nei mesi scorsi le attività di accreditamento ed estensione ad alcuni settori di particolare interesse.

In particolare, è stato ottenuto:

- l'accREDITamento per lo schema relativo ai Gestione Energia ISO 50001:2018 nel settore dell'Industria media – leggera;
- l'estensione dell'accREDITamento per lo schema Sistemi di Gestione Ambientale ISO 14001 nel settore EA 26 "Rifornimento di gas"; al cui interno rientrano le attività di produzione, distribuzione e commercio di gas;
- l'estensione dell'accREDITamento per lo schema Prodotto in conformità alla UNI/PdR 88:2020 relativa alla verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti.



Una nuova associazione per la responsabilità d'impresa

■ di **Cesare Saccani**

Il 14 dicembre scorso è stata costituita l'Associazione DILIGENTIA ETS AIRISS (Associazione Italici per la Responsabilità d'Impresa e Sviluppo Sostenibile).

L'Associazione (no profit con sede in Italia) è stata costituita da un numero significativo di soci fondatori (imprese e organismi di certificazione, accademie e docenti universitari, società di consulenza e studi legali, professionisti ed esperti) tra cui ICMQ, e persegue la mission di promuovere la cultura e pratica della responsabilità d'impresa e sviluppo sostenibile in tutti i suoi aspetti in accordo ai seguenti principi:

- riferimento a linee guida (OCSE), regole cogenti (Es.: Regolamenti e Direttive EU) e standard (es.: ISO 26000) riconosciuti a livello internazionale
- orientamento alla verificabilità delle caratteristiche etiche di prodotti/servizi/organizzazioni perimetro delle valutazioni non limitato alle singole imprese ma esteso a filiere di fornitura e al ciclo di vita di un prodotto
- trasparenza e affidabilità delle informazioni su aspetti non finanziari (con particolare attenzione al Corporate Sustainability Reporting).

L'Associazione si rivolge alla comunità di imprese e professionisti italici nel mondo per promuovere a livello internazionale l'idea di italicità associata ai valori della responsabilità d'impresa.

Una delle attività caratteristiche previste dallo Statuto dell'Associa-



Consiglio Direttivo

Franceschelli Claudia / Vice-Presidente
(ESG Rating Partner)

Furio Francini
(Accademia Costume Moda - Managing Director)

Stefano Modena / Tesoriere
(Governance Consulting - Managing Partner)

Lorenzo Orsenigo (Presidente ICMQ spa)

Cesare Saccani / Presidente
(Holonc Network)

Susanna Stefani (Presidente EEMS)

Rosario Zaccà / Vice-Presidente
(Managing Partner Gianni, Origoni & Partners)

zione è la "gestione e promozione di schemi e programmi di valutazione delle caratteristiche etiche di prodotti/ servizi/processi e organizzazioni approvati per finalità di accREDITamento da un Ente nazionale (Accredia), come, per esempio, Get It Fair. Inoltre, l'Associazione gestirà schemi di credenziali (per esempio GIF AP) per profili professionali specializzati che dovranno svolgere attività di consulenza e valutazione nell'ambito dei programmi che gestisce.

Con questo approccio l'Associazione intende contrastare il "green/sustainable washing" migliorando la trasparenza, verificabilità, imparzialità, le competenze delle persone e il sistema dei controlli sui diversi attori coinvolti in una certificazione/verifica/validazione.

I vantaggi del sistema di gestione per l'energia ISO 50001

■ di **Massimo Cassinari**

In un periodo in cui i prezzi dell'energia sembrano aumentare in modo incontrollabile e i cambiamenti climatici (causati anche dalle emissioni degli impianti che producono energia) stanno impattando in maniera decisiva sul nostro eco sistema, il tema dell'efficienza energetica diventa sempre più "caldo" e sempre più all'ordine del giorno.

Il quadro normativo

La norma internazionale Uni Cei En Iso 50001:2019 è lo standard di riferimento per qualsiasi Organizzazione, pubblica o privata, che intenda adottare una strategia atta a migliorare l'efficienza nell'uso dell'energia e delle prestazioni ad esse connesse.

Qualsiasi azienda, a prescindere dalla tipologia di attività, dimensione o localizzazione, può ricevere importanti benefici da un Sistema di Gestione dell'Energia Iso 50001, che può essere implementato a prescindere dal livello di prestazione energetica di partenza. Si può, anzi, affermare che: quanto più basso è il livello iniziale di attenzione all'efficienza energetica in azienda, tanto maggiori sono i vantaggi che possono derivare dall'efficientamento.

I soggetti beneficiari

Il sistema di gestione dell'energia (SGE) non è un'esclusiva delle grandi aziende o di quelle definite "energivore" che, oltre ai benefici diretti legati al risparmio energetico, possono godere di una notevole semplificazione nell'esecuzione degli audit energetici quadriennali ri-

chiesti dal D.lgs. 102/2014. Tutte le imprese possono adottare un SGE conforme alla Iso 50001, l'importante è avere sempre chiaro il punto di partenza (il cosiddetto "consumo di riferimento", base su cui misurare i miglioramenti, ma anche il contesto in cui si opera e le aspettative delle parti interessate), definire e diffondere la politica energetica, individuare gli aspetti energetici maggiormente critici della propria attività, definire degli indicatori di performance da poter monitorare e degli obiettivi realistici di miglioramento.

Come funziona un SGE

Con un SGE vengono definite procedure, ruoli e responsabilità in maniera trasparente e uno specifico Team di Gestione dell'Energia, che deve essere nominato dall'Alta

Direzione, monitorerà i consumi aziendali e l'applicazione delle misure di miglioramento individuate, al fine di ridurre le emissioni di gas serra e di migliorare l'impatto ambientale. Il lavoro in team consente di coinvolgere tutte le funzioni che hanno ripercussioni sulla prestazione energetica e che non si limitano alla produzione ma possono includere, per esempio: chi si occupa di progettazione, pianificazione, acquisti, logistica ecc....

Le aziende che possiedono una certificazione Uni En Iso 14001 trovano nella Iso 50001 il naturale compendio; quelle che non l'hanno ma che ritengono critico l'aspetto dei consumi energetici possono adottare la Iso 50001 e valutare in seguito l'opportunità di mettere sotto controllo anche tutte le altre tematiche ambientali sviluppando un sistema di gestione per l'ambiente.

I vantaggi

Minor impatto ambientale, migliore trasparenza nella gestione delle risorse energetiche, miglioramento della reputazione, maggiore competitività e possibilità di integrazione con altri sistemi di gestione, accesso a bandi e incentivi, sono solo alcuni dei vantaggi collegati alla certificazione Iso 50001.

L'azienda certificata Iso 50001, ottiene in primis un notevole risparmio economico associato ai minori consumi energetici e alla possibilità di poter intervenire in efficienza energetica in maniera mirata. L'analisi energetica richiesta dalla norma consente, infatti, di valutare il livello di efficienza di ciascun processo e di individuare le aree di

”

**Con un SGE
vengono definite
procedure,
ruoli e
responsabilità
in maniera
trasparente
e uno specifico
Team di Gestione
dell'Energia**



miglioramento quantificando, non solo in termini energetici ma anche economici, i risultati attesi.

I risultati

Come emerge dal sito web Accredia, In Italia le imprese e le Pubbliche Amministrazioni con un sistema di gestione dell'energia certificato sotto accreditamento sono oltre 3.500 e si registra negli ultimi due anni una tendenza di crescita.

Dall'indagine effettuata, queste organizzazioni evidenziano come principali vantaggi quello di avere l'opportunità di misurare la pre-

stazione energetica (72%), di poter innescare l'innovazione di processo (60%), l'identificazione delle priorità in campo energetico (53%) e il miglioramento delle competenze (31%). ICMQ è accreditata da Accredia per la certificazione dei sistemi di gestione dell'energia in conformità alla Iso 50001. I vantaggi della certificazione sono molteplici e non si limitano alla possibilità di poter accedere a bandi di gara, per i quali è previsto il requisito specifico. Il processo di certificazione prevede un audit eseguito da personale esperto sia dei temi connessi con l'efficienza energetica sia del

settore specifico in cui opera l'azienda. L'audit iniziale non deve essere visto come un esame, ma come un'occasione di confronto che consente di mettere in luce eventuali carenze o aspetti che non si sono approfonditi adeguatamente.

Una volta ottenuta la certificazione, come per tutti gli altri sistemi di gestione, sono previsti audit periodici (con cadenza annuale) che contribuiscono a tenere alto il livello di attenzione di tutto il personale coinvolto e consentono di monitorare il mantenimento dei requisiti e il rispetto del percorso di miglioramento individuato.

Italia al quarto posto per le certificazioni CSC

■ di **Manuel Mari e Lorenzo Orsenigo**

Lo scorso 14 ottobre si è svolta a Woerden in Olanda l'annuale assemblea generale del Concrete Sustainability Council (CSC), l'associazione che raduna i primari attori del settore del cemento e del calcestruzzo a livello internazionale: società produttrici, associazioni di categoria dei produttori e organismi di certificazione di terza parte, tra cui ICMQ per l'Italia, designati ad effettuare le verifiche per il rilascio della certificazione CSC. Questa certificazione è attualmente la sola esistente in

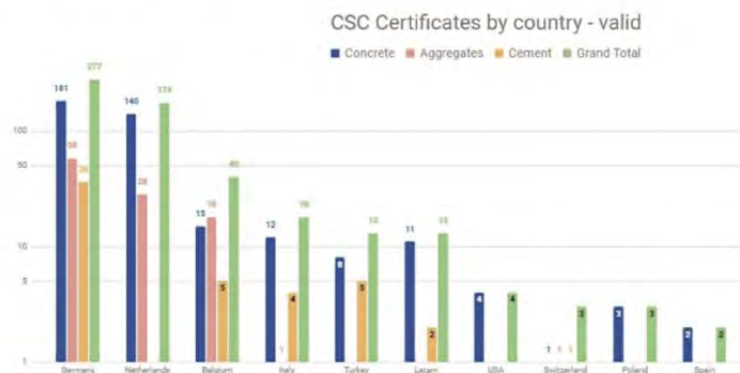
grado di restituire una valutazione del livello di sostenibilità di un calcestruzzo prodotto da un'azienda, in quanto prende in considerazione tutti e tre i fattori (aspetti ambientali, sociali ed economici), cui ci si dovrebbe sempre riferire quando si guarda alla valutazione della sostenibilità. A questi tre ambiti sono poi affiancati ulteriori valutazioni relative alla gestione dei processi (ed in particolare quello di approvvigionamento dei materiali) e alla valutazione del contributo alla

del cemento e degli aggregati certificate. Nel corso degli interventi che si sono susseguiti nella giornata, come di consueto è stato fatto il punto sullo stato di salute dell'associazione, su ciò che è stato realizzato sugli sviluppi futuri.

I risultati delle certificazioni CSC

Analizzando i dati (aggiornati al mese di novembre) dei certificati emessi (fig. 1), si può notare come seppur l'emergenza pandemica abbia fisiologicamente provocato un rallentamento di quel trend di crescita nel settore cui si è assistito negli anni precedenti, ciò nonostante, il volume delle certificazioni emesse nel 2021 con tutta probabilità parreggerà quelle rilasciate nel 2020. L'Italia sale dal 6° al 4° posto per numero di certificazioni, quantunque siano la Germania e l'Olanda a detenere la consistente maggioranza degli impianti certificati. Tra le tipologie di certificati CSC, la maggioranza è sempre quella rivolta ai calcestruzzi prodotti nei singoli impianti di betonaggio, cui seguono le

Our achievements





certificazioni rilasciate ai fornitori di aggregati e a quelli dei cementi.

Una nuova versione del Manuale tecnico

Anche il lavoro di sviluppo dello schema non si è arrestato. Nel corso dell'anno il Technical committee del CSC ha portato a termine la definizione e pubblicazione della nuova versione 2.1 del Manuale tecnico, l'implementazione di una serie di nuovi schemi di certificazione rivolti alle cementerie e ai centri di macinazione, agli impianti mobili di betonaggio, a quelli di produzione di aggregati riciclati, di frantumazione degli aggregati e

degli aggregati di origine marina. E' stato creato il modulo aggiuntivo al certificato CSC (R-module) per attestare anche il contenuto di materiale riciclato presente nel calcestruzzo certificato. Ulteriori evoluzioni sono già in corso di sviluppo e vedranno la luce anche nel 2022. Avanzamenti sono avvenuti anche nell'ambito del riconoscimento dello schema CSC da parte di altri protocolli internazionali per la valutazione della sostenibilità. Quelli relativi agli edifici (il tedesco Dgnb e l'inglese Breeam), e quello relativo alle infrastrutture (l'americano Envision), avevano già riconosciuto fattivamente il valore del marchio CSC.

Nel corso dell'anno questo è anche avvenuto da parte dello schema Leed americano, per quanto solo parzialmente, relativamente al Pilot Credit "Social Equity within the Supply Chain". Per il CSC questo rappresenta solo un primo passo, verso l'obiettivo di raggiungere un riconoscimento più ampio e con esso una maggiore diffusione anche sul mercato nord americano.

La corsa del brand CSC non si è quindi arrestata ed anzi è destinata sempre più a crescere, anche sul mercato italiano, data la forte attenzione ad esso riservata da Federbeton e dai principali produttori nazionali.

Una nuova opportunità per le aziende che propongono prodotti con materiale di recupero

■ di **Manuel Mari**

Fin dalla prima pubblicazione da parte dell'ex Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm, oggi Ministero della Transizione Ecologica) dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per il servizio di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici, regolati attualmente dal Decreto ministeriale del 11 ottobre 2017, ICMQ ha erogato servizi utili per le aziende produttrici nel settore delle costruzioni, e non solo, al fine di dare evidenza del contenuto di materiale riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, secondo le diverse tipologie di certificazioni previste dal decreto stesso, e dai suoi successivi aggiornamenti occorsi in questi anni.

I CAM costituiscono gli strumenti esecutivi del PAN-GPP, il Piano di azione nazionale per l'attuazione del "Green Public Procurement", la politica di acquisizione delle forniture delle pubbliche amministrazioni (P.A.) degli stati membri, definita a livello comunitario, con l'obiettivo di minimizzare gli impatti ambientali e i loro potenziali effetti sul territorio e sulla salute umana. L'obbligatorietà dell'applicazione nei bandi delle stazioni appaltanti dei CAM relativi a categorie di forniture di beni e servizi della P.A. è regolata dall'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.Lgs 56/2017).

Ai servizi già esistenti per la convalida delle Dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD), delle verifiche per la certificazione Remade

in Italy® e alla certificazione di prodotto proprietaria secondo il Regolamento ICMQ Cp Doc 262, si affianca ora la possibilità per le aziende che si rivolgono a ICMQ di richiedere la certificazione in conformità alla UNI/PdR 88:2020 "Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti".

La nuova Prassi di Riferimento

Si tratta della Prassi di Riferimento (PdR) di UNI, pubblicata nell'agosto 2020, frutto dell'iniziativa promossa da Conforma, Aioci e Alpi, le tre principali associazioni di categoria, che rappresentano la quasi totalità degli organismi di certificazione, d'ispezione e dei laboratori di prova, che operano a livello nazionale.

La PdR è stata redatta con l'intento di perseguire vari scopi:

- definire una chiara metodica di verifica, applicabile ad un'ampia generalità di prodotti;
- costituire un documento di riferimento in merito alle definizioni di materiale riciclato, recuperato e sottoprodotto, e al calcolo del loro contenuto, che possa rappresentare un guida sia per i verificatori sia per i produttori stessi, al fine di eliminare o quantomeno ridurre, le disomogeneità interpretative generate nei precedenti anni, favorendo invece l'uniformità di valutazione, necessaria per un coerente raffronto circa l'idoneità o meno di un prodotto presente sul mercato;
- fornire uno strumento tecnico, che consentisse di essere utilmen-

”

Il campo di applicazione della PdR copre un'ampia gamma di prodotti indicati nei decreti

te impiegato da parte di Accredia, l'ente di accreditamento unico nazionale, per la definizione di uno schema di certificazione in base al quale poter avviare l'operazione di accreditamento dei soggetti in grado di eseguire le verifiche di questi parametri ambientali in modo terzo, omogeneo e uniforme.

In merito all'ultimo punto, Accredia ha già avviato i processi per l'accREDITAMENTO degli Organismi di certificazione che intendono eseguire le verifiche sulla base della PdR e anche ICMQ ha ottenuto l'estensione del proprio accreditamento per operare queste attività.

I campi di applicazione

Ricordiamo che il campo di applicazione della PdR copre un'ampia gamma di prodotti, sia indicati nei decreti del Mattm, già pubblicati e di futura pubblicazione, relativi ai CAM, sia indicati nel decreto



del Mattm delegato dall'art. 26 ter della Legge 28 giugno 2019 n. 58 (conversione in legge del "Decreto Crescita"), tra cui quelli che:

- sono realizzati in metalli, loro leghe e loro derivati, inclusi i prodotti derivati dal ciclo di fabbricazione di tali metalli (esclusi gli imballaggi);
- sono destinati ad essere utilizzati nei settori edilizia, costruzioni ed arredo urbano;
- non dispongono di specifiche norme o prassi di riferimento inerenti la verifica del contenuto di materiale riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto.

La PdR invece non si applica:

- ai materiali ed ai manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata o da altri cir-

cuiti post-consumo ed ai materiali ed ai manufatti ottenuti da rifiuti pre-consumo industriali, ed ai materiali ed ai manufatti ottenuti da sottoprodotti di plastica.

- ai lubrificanti, ai carburanti ed ai biocarburanti, liquidi e gassosi, prodotti dal recupero dei rifiuti o contenenti materiale riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto,
- ad altri prodotti o materiali che dispongono di specifiche norme o prassi di riferimento inerenti la verifica del contenuto di materiale riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto.

I vantaggi

Ai fini della verifica del contenuto di riciclato in un prodotto, la PdR stabilisce la necessità di effettuare una pluralità di verifiche sui se-

guenti aspetti: la corretta identificazione dei prodotti e dei valori dichiarati, la corretta identificazione e la tracciabilità dei materiali in ingresso al processo di fabbricazione, la definizione e la correttezza di una procedura aziendale per la determinazione del contenuto e del periodico autocontrollo del processo di produzione in fabbrica da parte dell'organizzazione, la verifica della correttezza della metodologia di calcolo e dei valori dichiarati dall'organizzazione sulla base delle ricette compositive dei prodotti, e l'analisi dei valori effettivamente presenti nel prodotto risultante al termine del processo di fabbricazione, realizzate attraverso controlli eseguiti direttamente nel sito produttivo.

La nuova sede della SDA Bocconi è Leed Platinum

■ di **Enrica Roncalli**

La School of management dell'ateneo milanese grazie a ICMQ ha ottenuto la certificazione da GBCI.

Nel mese di settembre 2021 la sede di SDA Bocconi ha ottenuto la prestigiosa certificazione Leed Platinum sotto la guida di ICMQ in qualità di Responsabile del Processo. L'opera fa parte dell'importante progetto di riqualificazione urbana nell'area dell'Ex Centrale del Latte in via Sarfatti a Milano, acquisita dall'Università Bocconi nel 2006. Su quest'area sono stati realizzati anche una residenza universitaria e il nuovo Bocconi Sport Center.

Tutto il Sito è stato oggetto di applicazione dei requisiti Leed, relativamente alle parti esterne comuni a tutti e tre gli edifici, secondo la procedura Leed for Campuses.

Il progetto

Nel 2012 l'Università ha indetto il Concorso Internazionale di architettura per la progettazione del "Nuovo Campus Bocconi" per le attività della SDA Bocconi School of Management, premiando come Progetto Vincitore, nel 2013, quello elaborato dallo studio SANAA. Il progetto, caratterizzato da un linguaggio architettonico che espri-

me grande leggerezza e trasparenza, è stato pensato per garantire livelli elevati di comfort interno e di prestazioni energetiche, grazie anche all'utilizzo di fonti rinnovabili. Un'opera dalle caratteristiche innovative, che innesta all'interno di un tessuto urbano regolato da una stretta logica di cortina stradale un elemento di rottura, restituendo alla città uno spazio ibrido di contatto tra pubblico e privato. A enfatizzare la permeabilità reciproca concorre anche la scelta delle tecnologie costruttive: curtain-wall vetrate con telai ridotti al minimo chiudono i volumi prospicienti la nuova piazza cittadina.

I RISULTATI IN TERMINI DI RISPARMIO E RIDUZIONE DEI CONSUMI

L'impegno e la determinazione nell'ottenere questo prestigioso obiettivo si è concretizzato in un lavoro di squadra tra Bocconi, i progettisti e i vari contractor, coordinato da ICMQ e affrontato con serietà metodica e sistematica tutte le fasi di progettazione e di costruzione dell'opera.

Di seguito alcuni dati esemplificativi dei risultati raggiunti grazie a una progettazione innovativa e a una rigorosa gestione sostenibile del cantiere:

74% DI RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI TOTALI ANNUI grazie alle sofisticate scelte progettuali impiantistiche e al significativo contributo di energia rinnovabile prodotta in sito che copre, grazie al fotovoltaico installato, il 19% dei costi energetici annui

42% DI RIDUZIONE DEI CONSUMI IDRICI INDOOR TOTALI ANNUI grazie ad apparecchiature selezionate in base alle prestazioni di riduzione del flusso (rubinetti, docce, apparecchiature igienico sanitarie)

97% DI RICICLO DEI RIFIUTI DI COSTRUZIONE

ottenuto attraverso un'attenta organizzazione delle attività di lavorazione, raccolta, stoccaggio dei materiali di scarto e attraverso la sensibilizzazione delle maestranze coinvolte. In questo modo i rifiuti sono stati deviati dal conferimento in discarica o agli inceneritori consentendo alle risorse riciclabili di essere reimmesse nel processo produttivo;

32% DI MATERIALI DA COSTRUZIONE PROVENIENTI DA RICICLO

grazie a una metodica selezione e verifica da parte di ICMQ, riducendo in tal modo gli impatti derivanti dall'estrazione e dalla lavorazione di materiali vergini;

47% DI MATERIALI DA COSTRUZIONE DI PROVENIENZA REGIONALE

ovvero estratti e lavorati a distanza limitata rispetto al cantiere, sostenendo in tal modo l'uso di risorse locali e riducendo gli impatti sull'ambiente derivanti dal trasporto; utilizzo di prodotti e materiali basso-emissivi al fine di assicurare la qualità dell'ambiente interno. Sono stati infatti utilizzati vernici, adesivi, rivestimenti con bassissimi valori di emissione di sostanze chimiche dannose per gli occupanti.



Tutte le altre parti sono state progettate con un doppio sistema di livelli, ovvero superfici trasparenti integrate con sistemi di schermatura protagonisti del disegno delle facciate: cornici opache sagomate, frangisole lamellari.

Il ruolo di ICMQ per la certificazione

La collaborazione con l'Università Bocconi è iniziata nel 2011 con la redazione da parte di ICMQ delle Specifiche Leed per il bando di gara ed assistenza in Commissione Tecnica nella valutazione dei Progetti Concept presentati. Successivamente è stata svolta la valutazione preliminare specifica dell'innovativo Progetto Vincitore che ha visto lo Studio Giapponese SANAA come aggiudicatario. A partire da giugno 2015, quando

il Progetto è stato registrato, ICMQ è stata impegnata nel processo di certificazione Leed ed in particolare dell'edificio sede di SDA Bocconi in qualità di consulente Leed per la Committenza. ICMQ ha rivestito il ruolo di coordinatore per la certificazione in fase di progettazione (Design Phase) e costruzione (Construction Phase) e ha supportato il committente e i vari appaltatori nel raggiungimento del livello di certificazione finale atteso. ICMQ ha ricoperto il ruolo di Project Administrator sulla piattaforma Leed Online, effettuando la raccolta, la verifica e l'approntamento in versione finale di tutta la documentazione necessaria al fine di documentare il soddisfacimento dei vari requisiti indicati dal protocollo. È stata pertanto gestita in completa autonomia la compilazione dei moduli e la sottomissione del ma-

teriale direttamente all'ente di certificazione detentore dello schema, Green Building Council Institute (GBCI).

”

**Tutto il sito
è stato oggetto
di applicazione
dei requisiti Leed,
relativamente alle
parti esterne
comuni a tutti
e tre gli edifici**

Il percorso sostenibile di SDA Bocconi

Intervista a Giuseppe Sinatra, Head of Infrastructures, Sustainability & General Services della Bocconi

■ di **Enrica Roncalli**

Nel mese di settembre di quest'anno la sede di SDA Bocconi ha ottenuto la prestigiosa certificazione "Leed Platinum" sotto la guida di ICMQ in qualità di Responsabile del Processo. Si è trattato di un percorso non semplicissimo e che ha richiesto alcuni anni. Possiamo ripercorrerlo insieme ed evidenziare gli elementi che, a suo parere, caratterizzano il progetto e le opere dal punto di vista della sostenibilità?

Tra le necessità emerse in fase di preliminare valutazione dell'impatto del nuovo intervento vi erano la necessità di ridefinire il concetto di Campus come elemento integrante del tessuto urbano e garantire una continuità tra gli spazi sia interni che esterni.

L'ampliamento del campus dell'Università Bocconi sulla superficie dell'ex Centrale del Latte di Milano non si è raffigurato come una semplice realizzazione edilizia, ma come un vero e proprio intervento paesaggistico per il quale, proprio per l'importante natura dell'iniziativa, abbiamo dovuto affrontare alcune tematiche particolarmente sensibili: la bonifica di un'area industriale, l'impatto sulla viabilità e la gestione delle risorse idriche.

Inoltre, tra le indicazioni fornite nella fase concorsuale tra Studi di Architettura di grande tradizione, il bando di partecipazione prevedeva tra l'altro:

- la realizzazione di una nuova struttura edilizia all'avanguardia dedicata a corsi Master & Executi-

ve, in grado di accogliere l'utenza composta da studenti che docenti di carattere sempre più eterogeneo e internazionale e in grado di disporre dei più avanzati e sofisticati strumenti di apprendimento e di studio;

- l'inserimento di un edificio dedicato alle attività sportive, realizzato per promuovere e favorire la pratica sportiva all'interno dell'Ateneo, sia a livello amatoriale sia a livello agonistico anche sull'esempio dei maggiori campus universitari internazionali;

- la realizzazione di una Residenza universitaria per rispondere alla crescente domanda di accoglienza per studenti fuori sede.

Lo straordinario esito finale dell'intervento che unisce le linee morbide progettate dallo Studio SANAA di Kazuyo Sejima e Ryue Nishizawa alla trasparenza degli edifici e ai 17.000 mq di verde aperto al pubblico, hanno garantito il raggiungimento del duplice obiettivo di plasmare un nuovo e organico campus urbano, la cui continuità è garantita dalla pedonalizzazione di parte di piazza Sraffa, e di creare un asse verde che va dal Parco Ravizza, a est, fino al Parco Baravalle, a ovest, estendendosi a sud verso il Parco delle memorie industriali dell'area ex-OM.

Se dovesse sintetizzare, sotto quali punti di vista la certificazione Leed porta valore aggiunto all'Ateneo?

Diversi sono i vantaggi che la certificazione Leed garantisce, non solo all'edificio appena certificato, ma a tutto il contesto del Campus: in



*Giuseppe Sinatra
Bocconi*

primo luogo un consumo energetico più efficiente, migliorando le prestazioni degli edifici (è un dato assodato che la media nell'uso di energia degli edifici certificati Leed è migliore rispetto alla media nazionale per edifici convenzionali). Inoltre, permette di agevolare, nella gestione ordinaria degli altri edifici del Campus, una impostazione nuova e sistematica sia in ambito di Building maintenance che di Facility management.

Può descriverci alcune delle performance energetiche più significative raggiunte dalla nuova sede?

Sicuramente è da rimarcare la realizzazione di un involucro degli edifici ad alta efficienza energetica, ottenuta grazie all'effetto combinato della prima pelle esterna in lamiera stirata in alluminio anodizzato per il controllo solare e della seconda pelle in vetro e alluminio a taglio termico. La creazione di un sistema ad



anello “energetico” su cui insistono sia le pompe di calore sia i gruppi frigoriferi (entrambi alimentati ad acqua) consente il trasferimento di energie termiche e frigorifere tra gli edifici, auto-bilanciando i relativi fabbisogni e minimizzando l’uso di energie esterne al sistema Campus. Non vi è così un consumo fisico di acqua, ma uno sfruttamento termico con prelievo e ritorno al corso d’acqua Ticinello.

Inoltre, tutte le coperture degli edifici sono dotate di pannelli fotovoltaici ad alta efficienza che producono oltre 1200 kW di potenza nominale e di un sistema evoluto di gestione dell’illuminazione con controllo in automatico dei livelli corretti di luminosità di ogni singolo spazio. Infine è da segnalare un innovativo sistema edificio-impianto regolato da un sistema BMS che integra oltre 80.000 punti di regolazione e controllo.

Come si inserisce questo traguardo all'interno dell'attenzione che Bocconi dedica alla sostenibilità?

Bocconi attribuisce la massima importanza alla responsabilità ambientale e alla tutela dell’ambiente naturale, non solo sotto il profilo della ricerca e della didattica, ma

anche nello svolgimento di tutte le attività che hanno luogo nel campus universitario. Questo impegno si manifesta nelle numerose iniziative volte a promuovere e diffondere comportamenti sempre più sostenibili, quali la riduzione del consumo di materiali e il risparmio di materie prime, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata, aumentando la consapevolezza di tutta la comunità bocconiana sull’importanza di adottare comportamenti ambientalmente sostenibili. La sostenibilità delle infrastrutture e degli edifici dell’Università, in particolare del nuovo Bocconi Urban Campus, ha rappresentato l’elemento progettuale che ha guidato la realizzazione dei nuovi edifici universitari inaugurati nel novembre 2019.

ICMQ ha seguito tutto l'iter del progetto: dal concept, alla predisposizione dei contenuti della parte contrattuale, fino al coordinamento delle diverse figure coinvolte. Ritiene importante la presenza di un soggetto terzo come garanzia di trasparenza e gestione del dialogo di tutte le parti?

L’efficientamento energetico e la

lotta all’inquinamento sono ormai i punti cardinali che orienteranno le scelte normative e quindi produttive del futuro. In particolare in ambito edilizio, le tecniche costruttive dovranno permettere il risparmio energetico e la salvaguardia del benessere ambientale e delle persone. A questo proposito, risulta evidente l’importanza di scegliere partner affidabili e con un’elevata professionalità nella gestione e nel coordinamento di tutte le fasi del percorso di certificazione (dall’analisi preliminare alla progettazione, della scelta dei materiali all’esecuzione delle opere, dalla verifica esecutiva al collaudo).

In questo contesto, sia per la complessità del progetto che delle tematiche da affrontare, è stato estremamente importante essere affiancati da Icmq che ha gestito e coordinato i rapporti con i progettisti e l’ente certificatore garantendo una adeguata supervisione della documentazione e una coerenza con quanto prescritto dal Leed. Inoltre, la loro concreta e meticolosa assistenza durante le fasi di realizzazione del nuovo Bocconi Urban Campus (progettazione, costruzione e collaudo) ha garantito il rispetto dei requisiti progettuali ed esecutivi fino all’ottenimento della Certificazione Leed Platinum.

Nelle Fiere d'autunno va in scena la sostenibilità

■ di **Mimosa Martini**

Dopo la pandemia questo autunno è ripresa l'attività eventistica in molti settori; ICMQ ha deciso di partecipare a due fiere molto importanti: SAIE ed ECOMONDO.

Il SAIE si è svolto a Bari dal 7 al 9 ottobre e ICMQ ha partecipato all'interno dell'area collettiva di AIS (Associazione Infrastrutture Sostenibili) dedicato proprio alle infrastrutture. Digitalizzazione e sostenibilità i temi di discussione al centro dei convegni organizzati in collaborazione con alcune organizzazioni associate: Ambiente, Harpaceas, ICMQ e One Team. ICMQ, oltre agli appuntamenti previsti da AIS, è stato anche ospite di diversi convegni di RFI, AICQ, CTE per affrontare il tema dei CAM, dei materiali e prodotti sostenibili, per spiegare il protocollo Envision e la Dichiarazione Ambientale di Pro-



dotto. A novembre è stata invece la volta di ECOMONDO, la fiera di Rimini dedicata alla sostenibilità ambientale. Anche in questa occasione ICMQ è stato coinvolto come referente da altre organizzazioni, quali: ANPAR, GBC Italia, Regione Lombardia, per illustrare i dettagli relativi ai nuovi strumenti di misu-

razione dei comportamenti e parametri di sostenibilità delle opere, dei prodotti e dei servizi.

Nel corso della manifestazione sono state realizzate alcune interessanti video interviste per approfondire meglio i dettagli su come e quando utilizzarli.



Tecne registra il primo progetto di Autostrade per l'Italia per la certificazione Envision

■ di **Silvia Ciraci**

Si moltiplicano i committenti e gli studi di progettazione che scelgono il Protocollo Envision come strumento di progettazione e valutazione della sostenibilità dei propri progetti infrastrutturali. Il Protocollo, infatti, grazie alla sua metodologia standardizzata e oggettiva, permette di determinare, misurare e migliorare le performance del progetto durante tutto il suo iter, focalizzando l'attenzione sugli obiettivi sociali, economici e ambientali dell'opera e su come questi possono essere massimizzati all'interno del progetto.

Su questa scia anche Tecne, società di ingegneria del Gruppo Autostrade per l'Italia, ha registrato, sul sito ufficiale dell'Institute for Sustainable Infrastructure (ISI), il progetto "Passante di Bologna" completando il primo step del percorso di certificazione secondo il Protocollo Envision.

Il processo di certificazione sarà seguito ed effettuato da ICMQ che, grazie all'accordo in esclusiva con ISI, si configura come l'unico ente certificatore per i progetti italiani al di fuori degli Stati Uniti, con una prelazione anche per l'Europa.

Il progetto

Il progetto del "Passante di Bologna" è caratterizzato da un potenziamento in sede del sistema autostradale e tangenziale di Bologna (Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto nel tratto Bologna Borgo Panigale-Bologna San Lazzaro) e prevede l'ampliamento del sistema viario esistente attraverso la realizzazione di una piattaforma a tre corsie più corsia di emergenza per senso di marcia, sia sull'A14 che sulla tangenziale. Oltre agli interventi pramamente infrastrutturali, il progetto

racchiude in sé una serie di elementi volti a connettere ed integrare l'opera nel contesto territoriale e ambientale presente, con lo scopo di riqualificare aree urbane e quartieri che gravitano attorno all'area metropolitana della città di Bologna. In quest'ottica, infatti, è previsto il potenziamento della mobilità sostenibile e la riqualificazione delle aree di connessione con la tratta autostradale, oltre alla valorizzazione delle qualità paesaggistiche dei territori attraversati grazie all'inserimento degli elementi tipici

dell'infrastruttura autostradale come cavalcavia, barriere acustiche, gallerie foniche, etc. anche con funzione architettonica.

Di notevole importanza è anche il progetto paesaggistico con interventi di ri-forestazione urbana, potenziamento e ampliamento dei parchi urbani e agricoli, rinaturalizzazione di aree dismesse.

Data la tipologia di progetto è stata poi posta molta attenzione alla minimizzazione dell'inquinamento acustico e delle emissioni.



Fonte immagini: MASTERPLAN - Individuazione degli ambiti territoriali

La valutazione Envision per il nodo ferroviario AV di Firenze

■ di **Silvia Ciraci**

ICMQ ha completato l'attività di preliminary assessment, secondo il protocollo Envision, del "Progetto del nodo ferroviario AV di Firenze" ad opera di Infrarail, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Il progetto

Il progetto del nodo AV di Firenze si colloca all'interno del più ampio progetto del corridoio Scandinavo-Mediterraneo della Rete Transeuropea dei Trasporti (TEN-T), che ha lo scopo di promuovere la crescita, la competitività e la movimentazione degli utenti, delle merci e dei servizi. Sono previsti tre interventi principali connessi tra loro:

- la realizzazione del "passante", ovvero un attraversamento urbano che percorrerà la città per 8 km in sotterraneo da nord a sud collegando la linea ferroviaria Roma-Firenze con la linea AV/AC Firenze-Bologna;
- la realizzazione della nuova stazione AV/AC di Firenze Belfiore, all'interno dell'area ex-Macelli comunali della città, progettata da Foster & Partners e Ove Arup & Partners;
- la ri-ambientalizzazione dell'area mineraria Enel di Santa Barbara.

Il progetto è volto all'ottimizzazione del contesto ambientale ed urbano della città di Firenze, sia attraverso il miglioramento della mobilità urbana, la riduzione del rumore e il potenziamento del servizio ferroviario metropolitano e della mobilità dolce, sia con il recupero di aree degradate e la produzione di energia pulita grazie al sistema fotovoltaico previsto in copertura della nuova stazione AV/AC.



Fonte immagine: IFRfirenze.it

La valutazione preliminare secondo Envision: gli elementi di sostenibilità del progetto.

L'attività di preliminary assessment, condotta da ENV SP esperti di ICMQ attraverso una serie di web meeting con il team di progetto, ha previsto la valutazione della rispondenza dell'opera ai requisiti previsti dalle 5 categorie (Quality of Life, Leadership, Resource Allocation, Natural World e Climate and Resilience) e dai relativi 64 crediti del Protocollo Envision, individuando, per ognuno, il livello di achievement potenzialmente raggiungibile.

L'esito della valutazione ha evidenziato un buon grado di sostenibilità del progetto che prevede il potenziamento del servizio ferroviario metropolitano e urbano attraverso la creazione di un hub intermodale di interscambio ferro-gomma che permetterà anche una riconnessione con parti della città al momento frammentate e il potenziamento e il miglioramento della mobilità lenta attraverso la realizzazione di piste ci-

clo pedonali. A latere, sono previsti la creazione di nuovi spazi di aggregazione in corrispondenza della stazione ferroviaria AV/AC e di un nuovo parco che offriranno un incremento dell'accessibilità e la rigenerazione delle aree esterne. In questo modo, la riqualificazione dell'area ex mineraria di Santa Barbara garantirà, da un lato, di mascherare una zona in disuso, dall'altro di creare un parco naturale aperto al pubblico con funzione di percorso naturalistico. La modalità di approccio prevede poi, a livello ambientale, l'attenzione alla riduzione dei consumi energetici in fase di costruzione, ad esempio attraverso il trasporto su ferro, la massimizzazione del riutilizzo interno del materiale scavato, la sinergia con cantieri esterni e l'attenzione verso l'utilizzo di materiali riciclati e riutilizzati. La scelta di localizzare l'infrastruttura su porzioni di territorio già urbanizzate e/o di recupero porterà poi da un lato alla preservazione dei greenfield, dall'altro alla protezione delle aree ad alto valore ecologico. Vale la pena sottolineare anche il forte impegno verso la sostenibilità da



Fonte immagini: IFRfirenze.it

parte di tutti i soggetti coinvolti e il coinvolgimento degli stakeholder sin dalle prime fasi attraverso un confronto continuo durante il processo di progettazione. Infine, la valutazione dei rischi legati agli eventi meteorici ha portato ad un'attenta progettazione delle sistemazioni idrauliche dell'area e l'uso di innovative tecniche di consolidamento del terreno hanno permesso di non alterare le caratteristiche ambientali della falda

e del terreno e di riutilizzare il materiale scavato.

A che punto siamo?

Il *preliminary assessment* si configura come un primo step, oggettivo e di terza parte, per verificare se un progetto è conforme ai requisiti di Envision, identificando le caratteristiche peculiari di sostenibilità dello stesso che possono essere premia-

te dal Protocollo e che manifestano l'attenzione del team di progetto e/o del committente verso gli aspetti ambientali, economici e sociali.

Il percorso del progetto in ottica Envision può o meno continuare poi con la certificazione, secondo un iter di verifica che ICMQ effettua per i progetti italiani ed europei grazie all'accordo in esclusiva con l'Institute for Sustainable Infrastructure (ISI).

Cosa cambia nella normativa sul BIM

Un focus sugli ultimi aggiornamenti

■ di **Andrea Versolato**

A seguito della conversione in legge del D.L. 77/2021, in data 02.08.2021 è stato adottato il DM n. 312/2021, provvedimento con cui il legislatore a distanza di più di tre anni dall'entrata in vigore del D.M. 560/2017, è tornato ad occuparsi di BIM nell'ambito della normativa sulla contrattualistica pubblica.

Tale decreto, oltre ad assolvere alla funzione di modificare/integrare il D.M. 560 del 2017, risponde al contempo a quanto previsto del comma 6 dell'art. 48, individuando le regole e specifiche tecniche per l'utilizzo del BIM ed i criteri premiali per l'uso di metodi e strumenti elettronici specifici.

Va evidenziato in primis come il nuovo testo del provvedimento de quo sia orientato ad una mitigazione dell'obbligatorietà progressiva in considerazione della pandemia da Covid-19 ancora in corso e delle difficoltà riscontrate dalle stazioni appaltanti in fase di applicazione del BIM, ma anche ad un aggiornamento semantico derivante dalla approvazione a livello internazionale ed europeo delle specifiche tecniche del settore.

Va in questa stessa direzione l'introduzione nella normativa sui contratti pubblici della definizione di "modello informativo", utilizzando una denominazione identica a quanto già normato dalla normativa tecnica Iso En Uni 19650. Parimenti rilevante è altresì la previsione dell'"Offerta di Gestione Informativa" (OGI) a seguito della quale è stata modificata la definizione di "Piano di Gestione Informativa". Quest'ultimo documento, in aderenza a quanto già previsto della norma UNI 11337-5, dovrà ora essere redatto solo

L'avv. Andrea Versolato

ha una specifica esperienza del settore degli appalti pubblici, con particolare riguardo all'attività di consulenza legale stragiudiziale, ed è esperto di contrattualistica. Svolge la propria attività a supporto di contraenti generali, appaltatori e committenze pubbliche, nei settori del diritto amministrativo e delle problematiche riguardanti la realizzazione di infrastrutture di interesse nazionale. Ha maturato, inoltre, vasta esperienza sui profili giuridici e contrattuali inerenti l'utilizzo del BIM, a cui si è avvicinato sin dal 2012, svolgendo attività di consulenza legale per diversi progetti aventi ad oggetto detta metodologia.



dall'aggiudicatario sulla base della propria OGI.

Con riferimento all'adozione facoltativa del BIM, per favorire l'utilizzo, anche sperimentale, di metodi e strumenti, viene stabilito che la Stazioni Appaltanti possano anche solo inserire gli adempimenti di cui all'art. 3 del D.M. 560/2017 (formazione, acquisizione hardware e software e atto organizzativo) nella programmazione.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto in commento e della graduazione delle scadenze temporali ivi contenuta, inoltre, l'obbligatorietà del BIM a far data dallo 01.01.2025 non sarà più, come originariamente previsto, per tutte le tipologie di opere di qualsiasi importo esse siano, ma esclusivamente per le opere sopra la soglia del milione di Euro.

Venendo alle principali novità introdotte dalla nuova normativa, con riferimento alle "specifiche tecniche", tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli operatori economici po-

tranno rinvenire le necessarie indicazioni operative riguardo alle procedure di affidamento con il ricorso del BIM, nelle norme tecniche di cui al Regolamento UE n.1025/2012, già in uso nel settore delle costruzioni.

Con il nuovo art. 7. Bis, infine, rubricato "Punteggi premiali", viene sancita la possibilità per le Stazioni Appaltanti di prevedere, nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza, punteggi premiali per l'uso di metodi e strumenti elettronici specifici.

A tal fine, la norma detta un elenco di possibili criteri che le Stazioni Appaltanti, nel rispetto dei principi di ragionevolezza e proporzionalità, potranno anche ampliare attraverso la redazione di elementi premianti tarati sulle specificità del singolo appalto, in linea con gli obiettivi del legislatore, di creare una committenza pubblica digitalizzata in grado di generare richieste specifiche di carattere computazionale.

Superbonus e incentivi statali

Proseguono le opportunità per i professionisti del settore

■ di **Elisa Bruni e Giuseppe Mangiagalli**

Con il Decreto Rilancio del 19/05/2020 n. 34, è stato introdotto il Superbonus che consente la detrazione al 110% delle spese sostenute per interventi attinenti al risparmio energetico. Con il decreto-legge n. 59 del 06/05/2021 è stata introdotta una proroga ai periodi di spesa di riferimento (prima corrispondenti al periodo dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021), con queste scadenze (si riportano le più significative):

- 30 giugno 2022 per le spese sostenute dalle persone fisiche su edifici unifamiliari o su unità immobiliari, funzionalmente indipendenti e che dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno, situate all'interno di edifici plurifamiliari (cfr. art. 119, commi 1 e 4 del Decreto Rilancio);
- 31 dicembre 2022 per le spese sostenute dai condomini (cfr. art. 119, comma 8-bis del Decreto Rilancio).

Tali misure si aggiungono alle detrazioni già previste dal Sismabonus e dall'Ecobonus.

Tra le novità è prevista la possibilità di scegliere il contributo sottoforma di sconto praticato dai fornitori dei beni o servizi o, in alternativa, la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante.

Con la pubblicazione del Decreto Legislativo n. 48 del 10/06/2020 è stato introdotto il requisito di adeguata competenza degli operatori che installano elementi edilizi e sistemi tecnici finalizzati al risparmio energetico per poter usufruire degli incentivi statali (vedi art. 7 comma 1-ter); fanno parte di questi operatori i posatori di sistemi di isolamento termico per esterno (ETICS) e i posatori di serramenti.

Seppure il decreto attuativo citato non sia stato ancora emanato, i professionisti del settore hanno già da tempo avviato l'iter di riconoscimento della propria professionalità per farsi trovare "preparati"

al nuovo obbligo legislativo.

Infatti il numero delle certificazioni, soprattutto quelle dei posatori ETICS, è in costante crescita: i grafici seguenti ne danno una significativa indicazione.

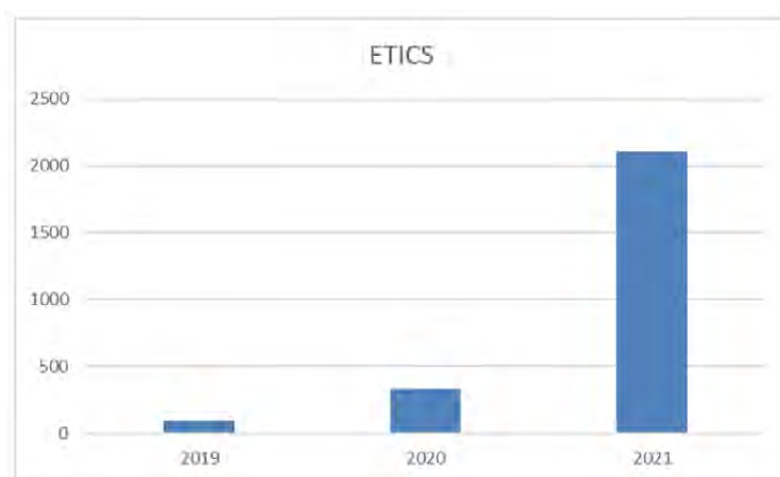


Figura: Andamento delle certificazioni rilasciate per l'installatore di sistemi di isolamento termico dal 2019 ad Ottobre 2021.

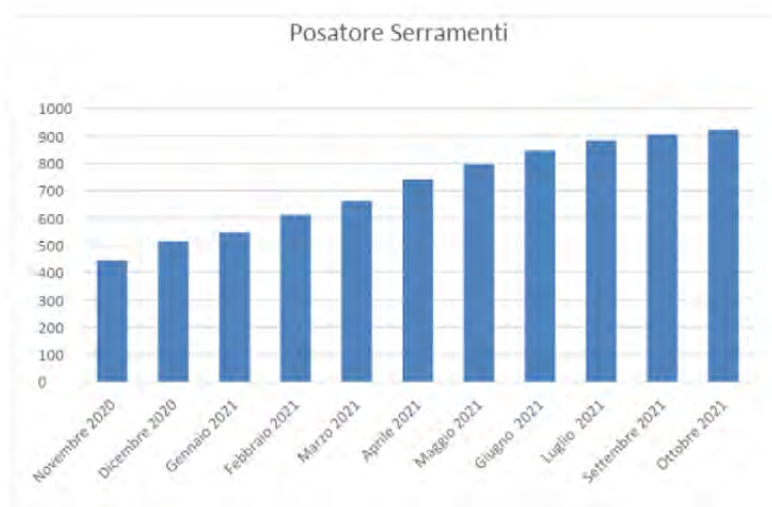


Figura: Andamento delle certificazioni rilasciate per il Posatore dei serramenti nell'ultimo anno, con incremento rispetto al mese precedente.

Gli esperti ICMQ si incontrano nella prima BIM Community italiana

■ di **Marco Perazzi**

Tra le iniziative su cui ICMQ intende puntare nel 2022, con lo scopo di dare ulteriore testimonianza del proprio impegno nell'ambito della trasformazione digitale nel settore delle costruzioni e delle professioni ingegneristiche, vi è il lancio della BIM Community italiana, rivolta agli esperti BIM ed in particolar modo alle figure professionali certificate da ICMQ in accordo alla Uni En 1337-7.

“Si tratta, a dire il vero, di un ri-lancio” spiega Lorenzo Orsenigo, Presidente di ICMQ “dal momento che il progetto ha avuto il suo battesimo già nel 2020; l'attuale contesto, che si è aggiornato con l'accelerazione impressa dalle linee strategiche dei fondi PNRR verso la digitalizzazione dell'economia e delle opere pubbliche, nonché il recente decreto n.312 del 2021 (nuovo decreto “Baratono”) che darà ulteriore impulso all'introduzione del BIM negli appalti pubblici, ci ha suggerito però di riprendere il progetto, integrandolo con nuovi contenuti e servizi, di formazione e informazione, per i professionisti che hanno scelto ICMQ per certificare le loro competenze.”

La digitalizzazione crescente nel settore delle costruzioni è d'altra parte un trend non solo dettato dai vincoli di legge nell'ambito delle opere pubbliche, ma innescato anche dalla ricerca, nel settore privato, di una maggiore efficienza e qualità, in coerenza anche ai principi di sostenibilità delle opere di costruzione fissati dalle Linee Guida per l'attuazione del PNRR.

Similmente a quanto è sempre accaduto ogni qualvolta un settore economico o industriale è stato attraversato da radicali innovazioni di processo e da trasformazioni tecnologiche, il cambiamento può avvenire in modo virtuoso solo accompagnandosi alla

formazione di nuove competenze, qualificate e certificate, a cui riconoscere valore formale sul piano professionale ma anche economico.

“La decisione di investire nella BIM Community italiana”, aggiunge ancora Lorenzo Orsenigo, “vuole anche essere un segnale, da parte di ICMQ, di tenere in particolar modo a coltivare e valorizzare professionalmente le competenze dei BIM manager, specialist e coordinator che abbiamo certificato in questi anni e che ad oggi costituiscono l'85% degli esperti certificati iscritti negli elenchi di Accredia”. Partner editoriale dell'iniziativa sarà Ingenio, consolidato riferimento tecnico per i professionisti e operatori del mondo dell'edilizia e dell'ingegneria civile, che già con largo anticipo sul primo riferimento nel Codice degli Appalti ai “metodi e strumenti elettronici” per la progettazione (D.Lgs.n.50 art.23 comma 13) ha dedicato al Building Information Modeling ampi spazi di approfondimento sul tema, ospitando interventi ed articoli di esperti del

settore e progettisti, avendo sempre un occhio di riguardo per gli aggiornamenti normativi e per l'evoluzione tecnologica.

Andrea Dari, editore di Ingenio, conferma a proposito che “per Ingenio la Bim Community italiana rappresenta una grandissima opportunità al fine di comprendere le esigenze e i temi di interesse per chi si occupa di BIM in modo professionale, con l'obiettivo di poter essere sempre più allineati con la nostra testata sul progresso della digitalizzazione delle costruzioni.”

L'incarico di coordinare la Community è stato assegnato a Marco Perazzi che ricorda quando “nel 2009, al mio primo incarico di direttore in ACAI, l'acronimo BIM stimolava solo fantasiose formulazioni o scettici, quanto infondati, pregiudizi; potermi dedicare, 11 anni dopo, a coordinare gruppi di lavoro partecipati dalla maggior parte dei primi 1300 professionisti certificati BIM in Italia è una gratificazione e una sfida allo stesso tempo, quantomai stimolanti”.



UNISCITI ALLA BIM COMMUNITY ONLINE DI ICMQ!

Richiedi le tue credenziali per entrare e iniziare a farne parte.

Per info e iscrizioni:
info@icmq.org

Controllo tecnico in corso d'opera

Intervista a Enrico Farina di IKEA

■ di **Lilia Pinco**

IKEA ha scelto ICMQ quale organismo di ispezione di tipo A, accreditato ai sensi della norma Uni Cei En Iso/Iec 17020, per il controllo tecnico in corso d'opera da eseguirsi sulla realizzazione delle opere di impermeabilizzazione delle coperture per gli immobili di Roma Anagnina (Store IKEA) e di Piacenza (depositi DC1 e DC2). Abbiamo posto all'ing. Enrico Farina, Project Engineer di IKEA Italia, qualche domanda sul servizio di controllo tecnico fornito da un organismo di ispezione di terza parte indipendente.

Premesso che un organismo di ispezione accreditato garantisce la competenza e la terzietà nello svolgimento del suo incarico, è altrettanto importate per un'azienda l'attività di selezione condotta.

Quali sono i criteri di scelta che IKEA ritiene fondamentali per l'individuazione di un organismo di ispezione che svolga l'attività di controllo tecnico in cantiere?

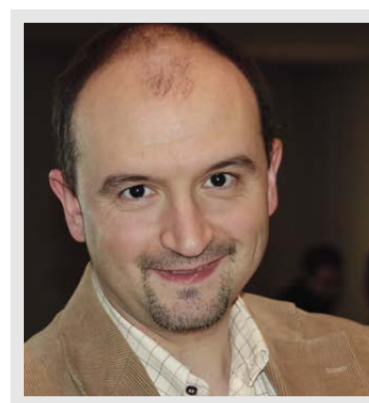
In questi ultimi anni, il dipartimento di Real Estate di IKEA Italia, ha investito molte risorse nello sviluppo e ricerca di nuove soluzioni tecniche per la relazione dei nuovi punti vendita o per la riqualificazione degli edifici facenti parte del proprio asset immobiliare (store e depositi). L'attività di procurement è considerata di fondamentale importanza per la ricerca di nuovi fornitori (sia per quanto riguarda le società di ingegneria, sia per le imprese) specializzati nel proprio ambito, al fine di individuare i fornitori più idonei al raggiungimento degli obiettivi di IKEA per garantire un risultato di alto livello

e di qualità. I criteri di scelta ritenuti fondamentali per l'individuazione dei "partner" di IKEA, sono principalmente la professionalità, la competenza (valutati attraverso molteplici fattori) e la propensione degli stessi nel dare il corretto supporto al cliente per la risoluzione "attiva" di tematiche specifiche finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo aziendale di IKEA.

Oltre ad avere un controllo da parte di un ente terzo non coinvolto nell'attività di progetto ed esecuzione, quali sono per IKEA i vantaggi che offre il controllo tecnico in corso d'opera?

IKEA in questi ultimi anni, nell'ambito dell'applicazione delle linee guida di IKEA Group in merito alla manutenzione predittiva dei propri edifici, ha attivato questo tipo di procedura applicandola agli interventi di rifacimento del manto di impermeabilizzazione della copertura di alcuni edifici esistenti, per i quali si era arrivati prossimi alla fine vita utile del manto. IKEA ha deciso (sull'attività specifica relativa al rifacimento del manto di impermeabilizzazione) di coinvolgere un ente terzo qualificato, per dar seguito all'attività di controllo tecnico, con l'obiettivo di ottenere delle garanzie ulteriori sui lavori eseguiti e mantenere un livello di qualità sulla realizzazione dell'opera stessa.

Nel caso specifico, l'attività di controllo tecnico di un ente terzo è da considerarsi finalizzata alla verifica della corrispondenza tra le opere in corso di realizzazione ed il progetto, al fine di contribuire alla riduzione dei rischi tecnici e di fornire un'indicazione in merito ai rischi residui.



Enrico Farina
Ikea

Per svolgere i servizi di controllo tecnico che IKEA gli ha affidato, ICMQ ha messo in campo un gruppo di verifica esperto in controlli sulle impermeabilizzazioni; quali sono i riscontri di IKEA sull'attività ispettiva condotta del team tecnico di ICMQ?

L'attività è stata condotta da ICMQ per entrambe le fasi, andando a verificare l'operato di terzi in modo professionale e qualificato, nel rispetto dei ruoli che ricoprivano i vari attori coinvolti nel processo edilizio.

L'interfacciamento costante con i tecnici di ICMQ e con i tecnici incaricati da IKEA in fase di progettazione e realizzazione, frutto di una collaborazione e coordinamento costante, ha portato al raggiungimento dei risultati e delle aspettative di IKEA. Questa esperienza ha portato IKEA ad esser maggiormente consapevole del fatto che l'ingegneria è un aspetto fondamentale e centrale all'interno del procedo edilizio, al fine di realizzare degli interventi di qualità.

Qualità e time management per servizi per ATM Milano

■ di **Luca Lavezzi**

Nell'arco di un solo mese ICMQ, leader nel settore delle ispezioni, ha verificato tre differenti progetti impiantistici per conto di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A.

La prima attività riguardava la Progettazione Esecutiva per i lavori afferenti ai nuovi impianti di rilevazione e segnalazione degli incendi e rimozione impianti esistenti nelle 35 stazioni M1 e nelle 17 stazioni M2.

Il secondo servizio di verifica era inerente alla Progettazione Esecutiva per i lavori di rifacimento degli impianti di illuminazione e forza motrice di galleria della linea metropolitana 2 di Milano, nelle tratte comprese tra la stazione Cimiano e la stazione Romolo, messe in esercizio prima del 1988 e l'adeguamento dell'impianto di illuminazione delle aree aperte al pubblico delle stazioni totalmente o parzialmente

interrate delle linee metropolitane 1 e 2 costruite precedentemente al 1988 e non già successivamente adeguate al Decreto.

La terza verifica, infine, trattava la Progettazione Definitiva inerente agli interventi di ammodernamento degli impianti di diffusione sonora nelle 52 stazioni delle linee M1 e M2 e rimozione di quelli esistenti. A fronte dell'esigenza, da parte di ATM, di giungere nel più breve tempo possibile alla validazione di progetti riguardanti la sistemazione impiantistica delle linee metropolitane M1 e M2, ICMQ è stato incaricato, in qualità di Organismo di Tipo A, per la propria capacità di time management.

La gestione del tempo è stata fondamentale in questa attività, in quanto tutti i soggetti coinvolti nel processo dovevano apportare il loro contributo in tempi stretti e prestabiliti. Inoltre, durante la ve-

rifica sono stati tanti i momenti di confronto tra la Stazione Appaltante e le figure professionali componenti il Gruppo di Lavoro. Tali momenti, sono risultati fondamentali per procedere speditamente con le operazioni di verifica, concordando step by step le azioni di gestione e risoluzione che il Gruppo di Progettazione ha poi messo in atto.

Si è inoltre provveduto a registrare in modo puntuale e sistematico gli incontri e gli scambi, anche informali, tra i diversi soggetti, per contribuire all'ottimizzazione globale del tempo.

ICMQ è quindi stata in grado di garantire alla Stazione Appaltante non solo il rispetto di tempi stringenti, ma anche il buon esito della verifica. Infatti tutti e tre i progetti, sopra descritti, hanno raggiunto un alto livello di definizione e l'esito positivo a procedere alla validazione.



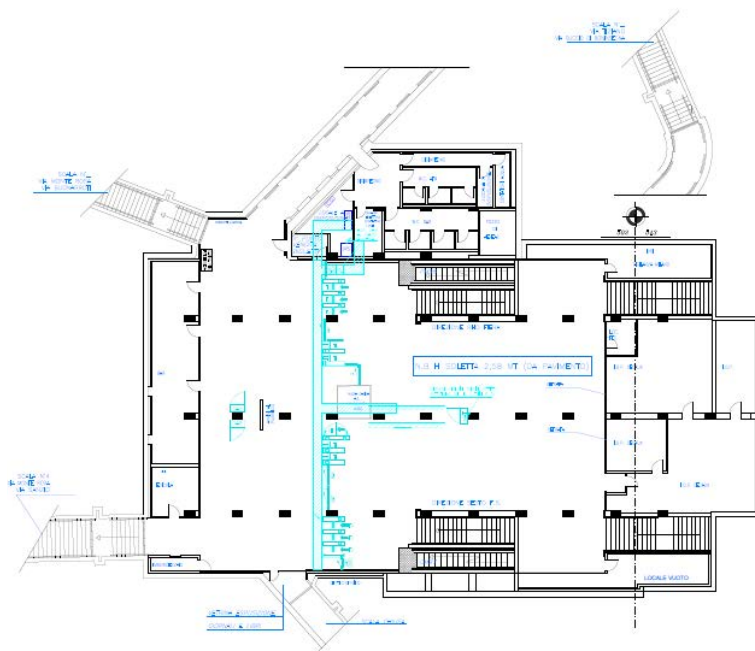
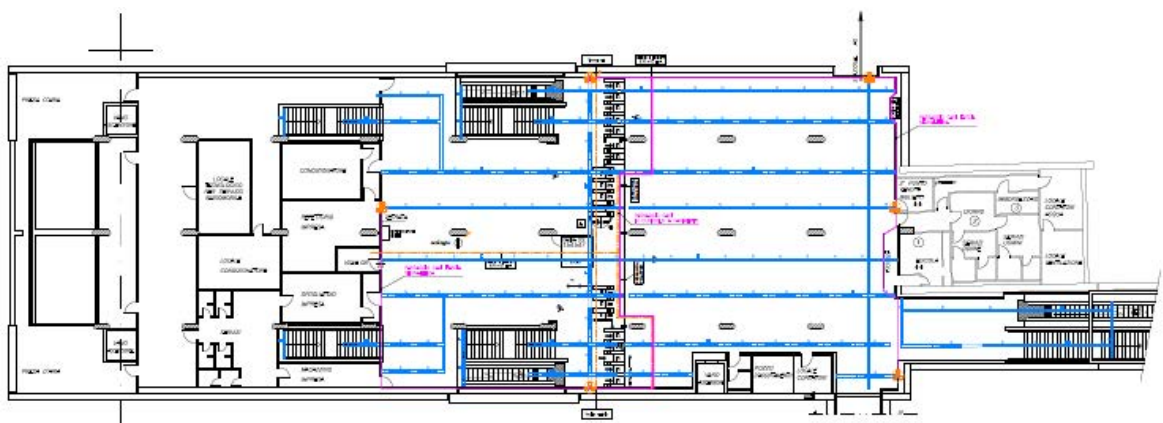


Fig. 1 e 2
Disegni impiantistici del progetto



BOX Prodotto a cura di Igor Menicatti

Rinvio dell'obbligo di marcatura UKCA per il Regno Unito

In prossimità della scadenza originariamente prevista, si ricorda che in data 24 agosto 2021 il governo Britannico ha posticipato, dal 1° gennaio 2022 al 1° gennaio 2023, l'entrata in vigore dell'obbligo di marcatura UKCA, per l'immissione dei prodotti da costruzione nel mercato di Inghilterra, Galles e Scozia. Pertanto i fabbricanti, ancora per un anno, potranno esportare i prodotti da costruzione verso il Regno Unito avvalendosi della qualificazione mediante marcatura CE.

ICMQ ha un accordo di partnership con l'organismo britannico BBA, che consente il rilascio del certificato UKCA avvalendosi della verifica ispettiva condotta dal personale ICMQ per il rilascio e mantenimento della marcatura CE. BBA ha recentemente ottenuto, dal proprio governo, anche l'autorizzazione per la conversione degli ETA (Valutazione Tecnica Europea) nelle corrispondenti certificazioni UKTA. ICMQ può quindi indirizzare opportunamente i fabbricanti che necessitino di convertire i propri ETA per l'accesso al mercato britannico.

Il valore delle certificazioni integrate dei sistemi di gestione: il caso di Crédit Agricole

■ di **Giulia Mazzeo**

La gestione della salute e sicurezza sul lavoro integrata con la gestione degli impatti ambientali, adeguatamente inserite nelle strategie aziendali, conducono sempre più verso un nuovo modello di competitività sostenibile.

La certificazione integrata dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro Uni Iso 45001:2018 ed ambientale Uni En Iso 14001:2015 consente di affrontare i rischi e le opportunità correlati a tali tematiche in maniera coordinata e continuativa.

Oltre ad offrire numerose opportunità per l'organizzazione, le certificazioni dei sistemi di gestione in questione contribuiscono a tenere sotto controllo anche gli aspetti legislativi, tecnici e gestionali e a ridurre la probabilità di incorrere in sanzioni da parte degli organi di controllo.

Abbiamo intervistato Alessandro Castelli, Direttore Risorse Umane, Comunicazione, Assetto Organizzativo e Facilities di Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assicurazioni per capire meglio gli effetti di tale certificazione in azienda.

Considerando il contributo che la certificazione di un sistema di gestione integrato di questo tipo può fornire, a partire dagli aspetti reputazionali dell'organizzazione, per continuare con l'attenzione alle risorse umane, alla loro salute e sicurezza, all'ambiente, alla consapevolezza di tutta l'organizzazione sulle tematiche oggetto dei sistemi di gestione: quali sono le motivazioni che hanno spinto un gruppo assicurativo come il vostro a scegliere il percorso



*Alessandro Castelli
Crédit Agricole Vita e
Crédit Agricole Assicurazioni*

verso la certificazione in materia di salute, sicurezza ed ambiente?

Il nostro progetto riguardo alla certificazione integrata dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro non risponde ad un obbligo normativo, ma ad una scelta aziendale: si tratta, per noi, di un'opportunità. Siamo un gruppo assicurativo, ed in coerenza con la nostra mission, che consiste nella prevenzione dei rischi e nella protezione dei bisogni dei nostri clienti e collaboratori, pensiamo che le certificazioni non siano un mezzo fine a sé stesso, ma consentano di sviluppare una cultura aziendale più consapevole, e la messa a terra di processi standardizzati, volti al miglioramento continuo dei nostri standard.

In particolare, in merito al tema salute e sicurezza, una volta ottenuta la certificazione Uni Iso 45001:2018 potremo disporre di uno strumento internazionalmente riconosciuto per migliorare le politiche di prevenzione e tenere quindi sotto controllo le variabili organizzative e gestionali che incidono sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di contrastare in

maniera efficace infortuni e malattie professionali e contribuendo quindi a migliorare la salute e il benessere dei lavoratori. Oltre a fornire evidenza della nostra attenzione verso il tema intendiamo creare consapevolezza della prevenzione, che incentivi i lavoratori a diventare parte attiva nella gestione della sicurezza in azienda.

Riguardo alla tematica "ambiente", oltre ai benefici reputazionali, con l'ottenimento della certificazione Uni En Iso 14001:2015 potremo fornire una garanzia per il miglioramento delle performance ambientali, disponendo di uno strumento per individuare e tenere sotto controllo gli aspetti ambientali correlati alla nostra organizzazione e migliorare le interazioni con l'ambiente, riducendone gli impatti.

E' il segnale che il tema interessa sempre più la collettività e che nel mercato è sempre più forte la sensibilità verso l'adozione di misure idonee a tutelare l'ambiente a livello internazionale, anche per l'accesso ad opportunità finanziarie, agevolazioni e contributi per investimenti in materia di sostenibilità ambientale.

Qual è l'orientamento delle vostre compagnie, in particolare, nei confronti della tematica sostenibilità?

L'attuazione e lo sviluppo di un Sistema di gestione ambientale all'interno della gestione complessiva delle politiche del Gruppo significa – anche a livello strategico – generare un nuovo modello di competitività sostenibile, obiettivo ormai fondamentale al giorno d'oggi. In riferimento alle attività di progettazione del nostro nuovo Headquarter

a Milano, abbiamo ottenuto la certificazione Leed livello Gold, ed attualmente stiamo puntando al conseguimento del livello "Platinum". Ci stiamo strutturando per essere sempre più eco-sostenibili, sia nell'utilizzo di strumenti che utilizziamo per lavorare tutti i giorni, sia in termini di infrastrutture e real estate, per apportare un beneficio concreto alla collettività.

Come vi siete strutturati per l'implementazione di un SGI (sistema di gestione integrato) Salute e Sicurezza ed Ambiente conforme ai requisiti Uni Iso 45001:2018 e Uni En Iso 14001:2015? Quali sono le fasi del processo?

Le prime due fasi hanno previsto la costituzione del gruppo di progetto, costituito dai consulenti esterni della società E.S.H.Q. Consulting S.r.l. e dai rappresentanti delle funzioni chiave del Gruppo. La fase 3 è consistita nell'analisi, e quindi nella raccolta delle evidenze documentali, in modo da far emergere eventuali carenze, legislative e gestionali, applicabili all'attività.

La fase 4 è stata quella della progettazione, incentrata sullo sviluppo di un Sistema di Gestione tramite manuale "autoportante".

A seguire, l'attività di formazione, che ritengo fondamentale. Ha previsto l'erogazione della formazione «a cascata» sui contenuti delle procedure applicabili nelle diverse aree di competenza.

A questo punto, sarà necessario attuare i contenuti e raccogliere eventuali feedback, aree di miglioramento o suggerimenti, al fine di integrarli nei documenti di sistema considera-

to già «validato» (fase di attuazione/Validazione). Nella fase successiva, il Sistema di Gestione sarà sottoposto ad audit interno, in modo da rilevare l'esistenza di eventuali non conformità rispetto ai requisiti delle norme.

La fase conclusiva del progetto coinvolgerà infine l'Alta Direzione, che riesaminerà formalmente il sistema di gestione unitamente al core-team, prima della Certificazione e dunque il GO-LIVE.

Perché avete scelto ICMQ come partner per le vostre certificazioni?

Abbiamo scelto ICMQ perché intendiamo collaborare con un organismo di certificazione che sia leader in Italia nell'ambito delle certificazioni oltre che nella sostenibilità, dunque garanzia di qualità e competenza.

La nostra volontà è quella di proseguire la collaborazione, ampliando ulteriormente gli ambiti ed utilizzando servizi collaterali ad elevato valore aggiunto: come la formazione su specifiche tematiche inerenti la sostenibilità.

Come vedete lo sviluppo di queste tematiche nei prossimi anni?

Salute, sicurezza e ambiente rappresentano il presente e il futuro della Società e, in generale, di tutti noi.

I cambiamenti registrati negli ultimi anni, a seguito della pandemia, ma anche dell'emergenza climatica, hanno indotto le persone e le Organizzazioni a dover ripensare la propria scala di priorità.

Sono emersi nuovi bisogni sociali, come la centralità della salute, il bi-

”

La certificazione è uno strumento internazionalmente riconosciuto per migliorare le politiche di prevenzione e tenere sotto controllo le variabili organizzative e gestionali

sogno di protezione, e la necessità di inserire nel proprio stile di vita, così come nel proprio modello di business, criteri "esgonomici", che tengano conto dei cosiddetti fattori "ESG" (Environmental, Social, and Corporate Governance).

La tecnologia gioca, in tutto questo, un ruolo determinante.

Ritengo, infatti, che l'integrazione dei nuovi strumenti tecnologici e digitali all'interno di queste materie, come ad esempio l'Intelligenza Artificiale, se utilizzate in modo adeguato e se integrate in un ambiente virtuoso, consentiranno di ottenere un valore aggiunto, oltre che una maggior efficacia nei processi.

Infine, credo che tutti, singoli individui e organizzazioni, possano trarre vantaggio da un sistema collettivo che evolverà sempre di più, nei prossimi anni, verso un elevato livello di standardizzazione e di qualità.

Le nuove certificazioni ICMQ

Vengono di seguito riportati i numeri delle certificazioni emesse tra ottobre e dicembre. Tutti i dettagli completi sono disponibili sul sito.



Certificazione sistema di gestione della qualità

Certificazioni emesse **1504**
Certificazioni attive **512**
Unità produttive attive **1158**

O2H Engineering Srls

Sede operativa: Padova
Studi di fattibilità e progettazione di infrastrutture idrauliche.

ESTENSIONI

IMPRESA BACCHI Srl

Sede operativa: S. Donato Milanese MI
UP: Carpiano MI
Esecuzione di lavori ferroviari

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Bergamo. UP: L'Aquila
Disegni impiantistici del progetto.
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato

ISOCELL PRECOMPRESSI SpA

Sede legale: Pognano (BG) UP: Alife CE.
Progettazione e produzione di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo; prefabbricazioni di conci per gallerie

NUOVA TESI SYSTEM Srl

Sede legale: Casale sul Sile TV
UP: Martignacco UD. Progettazione e produzione di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo

RONAM GOMMA GROUP Srl

Sede operativa: Treviolo BG
Produzione piastre di appoggio per prefabbricati in calcestruzzo, articoli tecnici industriali in gomma e compositi

RUREGOLD Srl

Sede operativa: Rubbiano di Solignano PR. UP: Trezzo Sull'Adda MI
Progettazione, produzione e commercializzazione di malte per edilizia e reti per rinforzo strutturale dell'edilizia preesistente; commercializzazione di sistemi per il rinforzo strutturale dell'edilizia preesistente.



Certificazione sistema di gestione ambientale

Certificazioni emesse **287**
Certificazioni attive **131**
Unità produttive attive **192**

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Bergamo
UP1: Bari
UP2: Casalnuovo Di Napoli NA
UP3: Roma Flaminio RM
UP4: Fiano Romano RM
Produzione di calcestruzzo preconfezionato attraverso le fasi di ricevimento materie prime, stoccaggio, recupero ceneri di rifiuti speciali non pericolosi e dosaggio dei componenti in autobetoniera

ESTENSIONI

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Bergamo
UP: Campomonte GE
Produzione di calcestruzzo preconfezionato attraverso le fasi di ricevimento materie prime, miscelazione dei componenti e carico in autobetoniera

ITINERA SpA

Sede operativa: Tortona AL
Produzione di aggregati naturali e da recupero; produzione di conglomerati bituminosi; recupero rifiuti non pericolosi derivanti da attività di manutenzione autostrade e da attività di costruzione e demolizione

W&P CEMENTI SpA

Sede operativa: San Vito al Tagliamento PN. Produzione di cemento e leganti idraulici attraverso le fasi di ricevimento e stoccaggio materie prime e correttivi, macinazione calcare per produzione filler, produzione cemento tramite miscelazione, deposito cemento in sili, insacco e pallettizzazione, spedizione cemento sfuso e in sacco.

GHG - ISO 14064

E.ON Italia SpA

Sede operativa: Milano
Commercializzazione di energia elettrica e gas naturale, vendita e installazione di generatori di calore, impianti solari e fotovoltaici e apparecchiature che trovano applicazione nella produzione, uso e sfruttamento dell'energia

GENCANTIERI SpA

Sede operativa: Magenta MI
Progettazione, costruzione, manutenzione e ristrutturazione di edifici e opere civili e industriali, complete di finiture edili e tecniche interne ed esterne; costruzione, manutenzione e ristrutturazione di strade e fognature; installazione di impianti tecnologici (idrico- sanitari, termici, condizionamento, elettrici); esecuzione di demolizioni, lavori in terra e opere strutturali speciali; montaggio in opera di strutture in acciaio; progettazione, montaggio e smontaggio ponteggi

TIPOGRAFIA G.G. ER Srl

Sede legale: Carpi MO
UP: Correggio RE
Servizi di stampa e prodotti tipografici



Certificazione sistema di gestione BIM Uni PdR 74:2019

M.G.M. Srl

Sede operativa: Santa Cesarea Terme LE.
Modellazione strutturale di opere provvisoria

ESTENSIONI

GARC SpA

Sede operativa: Carpi MO
Ricerca e sviluppo nell'ambito della sesta dimensione sostenibilità e delle realtà immersive



Certificazione sistema di gestione della sicurezza

Certificazioni emesse **244**
Certificazioni attive **103**
Unità produttive attive **133**

BUZZI UNICEM SpA

Sede legale: Casale Monferrato AL
UP: Monselice PD / Produzione di cemento e leganti idraulici attraverso le fasi di ricevimento materie prime e frantumazione primaria, produzione farina cruda con frantumazione ed essiccazione, cottura, macinazione clinker ed eventuali altri componenti, insacco, stoccaggio cemento sfuso e insaccato, carico mezzi di trasporto

EDILE COMMERCIALE SpA

Sede legale: Milano
UP: Busto Arsizio VA / Effettuazione di prove distruttive e non distruttive su provini di calcestruzzo
UP: Nerviano MI / Produzione di calcestruzzo preconfezionato attraverso le fasi di ricevimento materie prime, stoccaggio e dosaggio dei componenti in autobetoniera; consegna di calce-

struzzo preconfezionato con autobetoniera, betonpomp e pompa; attività commerciale finalizzata alla vendita.

ESTENSIONI

HOLCIM AGGREGATI CALCESTRUZZI Srl

Sede legale: Milano
UP1: Assago MI
UP2: Dalmine BG
Effettuazione di prove distruttive e non distruttive su provini di calcestruzzo

ITINERA SpA

Sede operativa: Tortona AL
Produzione di aggregati naturali e da recupero; produzione di conglomerati bituminosi; recupero rifiuti non pericolosi derivanti da attività di manutenzione autostrade e da attività di costruzione e demolizione

W&P CEMENTI SpA

Sede operativa: San Vito al Tagliamento PN
Produzione di cemento e leganti idraulici attraverso le fasi di ricevimento e stoccaggio materie prime e correttivi, macinazione calcare per produzione filler, produzione cemento tramite miscelazione, deposito cemento in sili, insacco e palletizzazione, spedizione cemento sfuso e in sacco.



Certificazione prodotto

Certificazioni emesse **4549**
Unità produttive **4561**

CONTENUTO DI RICICLATO

Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ.

UNI PDR 74:2019

ACCIAIERIE DI SICILIA SpA

Sede operativa: Catania
Acciaio. www.alfaacciai.it

CARBON FOOTPRINT

ABB SpA

Sede legale: Milano
UP: Dalmine BG. Quadro

BOFFETTI SpA

Sede legale: Calusco d'Adda BG
UP: Chignolo D'Isola BG
Scomparto media tensione

EA Srl

Sede operativa: Ascoli Piceno
UP: Civitella Del Tronto TE
Sezionatori in media tensione

Hitachi Energy Italy SpA

Sede legale: Milano
UP: Lodi - San Grato
Interruttore di alta tensione

Jiangsu Province Rugao High Voltage Electric Apparatus Co.,Ltd

Sede operativa: Cina

Raychem RPG Pvt Ltd

Sede operativa: India
Surge Arrestor

Tyco Electronics Raychem GmbH

Sede legale: Germania
UP: Inghilterra
Cable connector

Zhengzhou Xianghe Group Electric Equipment Manufacturing Co.,Ltd

Sede operativa: Cina
Insulator



Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ.

EPD TOOL

VALSIR SpA

Sede operativa: Vestone BS
UP: Vobarno BS
Cassette di risciacquo
Sistema di Tubi di scarico
Sistema di Tubi multistrato



PREFORMATI ITALIA Srl

Sede operativa: Mussolente VI
Strutture in EPS

CERTIFICAZIONE IMPRESE F-GAS

Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ.

FPC PREF (DM 17/01/18)

ISOCELL PRECOMPRESSI SpA

Sede legale: Pognano BG
UP: Alife CE

Prefabbricazioni di conci per gallerie

FPC CLS (DM 17/01/18)

IPIEMME SpA

Sede operativa: Alife CE



Certificazione personale

Certificazioni attive **12.342**

ESPERTI IN GESTIONE DELL'ENERGIA

Da ottobre a dicembre sono state certificate **8 persone**

Operatore F-GAS (Reg. 2067)

Da ottobre a dicembre sono state certificate **98 persone**

Project Manager

Da ottobre a dicembre sono state certificate **6 persone**

Esperto BIM Uni 11337-7 Uni/PdR 78:2020

Da ottobre a dicembre sono state certificate **80 persone**

Installatore di sistemi di isolamento termico a cappotto (ETICS)

Da ottobre a dicembre sono state certificate **347 persone**

Posatori di serramenti

Da ottobre a dicembre sono state certificate **61 persone**

Caldaisti

Da ottobre a dicembre sono state certificate **4 persone**

Posatori di Parquet

Da ottobre a dicembre sono state certificate **2 persone**

Posatori di Piastrelle

Da ottobre a dicembre sono state certificate **8 persone**

Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ.

Formazione Programma 2022

Riportiamo l'elenco dei principali temi che saranno oggetto di corsi e seminari pianificati per i prossimi mesi del 2022, che, ove non diversamente specificato, si svolgono in modalità online. Per informazioni più dettagliate vi invitiamo a contattare ICMQ:

tel. 02 7015081 | formazione@icmq.org

www.icmq.org nell'area dedicata alla formazione.

- VALUTATORE IMMOBILIARE CERTIFICATO – LIVELLO BASE | GENNAIO/FEBBRAIO
- PROJECT MANAGER CERTIFICATO AI SENSI DELLA NORMA UNI 11648:2016 | GENNAIO/FEBBRAIO
COME RENDERE EFFICACE IL BIM IN AZIENDA | FEBBRAIO/MARZO
- FINANZIAMENTI EUROPEI E PARTENARIATO PUBBLICO – PRIVATO | FEBBRAIO
- DECRETO TERRE E ROCCE DA SCAVO E LINEE GUIDA SNPA 2019 E GIURISPRUDENZA | MARZO
- LA GESTIONE DEI PONTI ESISTENTI E LE LINEE GUIDA DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI | MARZO
- LA MATRICE DEI RISCHI E IL RISK MANAGEMENT PER LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DELLE COMMESSE COSÌ COME RICHIESTO NEGLI APPALTI PUBBLICI E PRIVATI | MARZO
- I CRITERI VINCENTI NELLA PREDISPOSIZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA COME REDIGERE UN'OFFERTA VINCENTE IN UN APPALTO | MARZO
- CAPITOLATI TECNICI DELLE OPERE CIVILI E STRUTTURALI. MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DEI CAPITOLATI TECNICI NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE | MARZO
- CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'EDILIZIA PUBBLICA: OPPORTUNITÀ ED OBBLIGHI PER GLI OPERATORI DEL MERCATO | MAGGIO
- NTC 2018 E MARCATURA CE – CORSO DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO PER PROFESSIONISTI | GIUGNO
- ESECUZIONE E MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE IN CALCESTRUZZO | GIUGNO
- LIFE CYCLE ASSESSMENT E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ
DATA DA DEFINIRE
- PROJECT CANVAS E WORKSHOP | DATA DA DEFINIRE
- INTRODUZIONE AL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE ISO 14001:2015 | DATA DA DEFINIRE
- LA NORMA UNI EN ISO 9001:2015 L'ATTIVITÀ DEI VALUTATORI INTERNI DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ | DATA DA DEFINIRE
- EPD – DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO: LO STRUMENTO PER CONOSCERE, MISURARE E COMUNICARE GLI IMPATTI AMBIENTALI | DATA DA DEFINIRE
- LA UNI CEI ISO/IEC 27001:2017. SISTEMI DI GESTIONE SULLA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI
DATA DA DEFINIRE

Accordo con il Collegio degli ingegneri e architetti della provincia di Milano

Anche nel 2022 prosegue la collaborazione per l'organizzazione di corsi validi per il rilascio dei crediti formativi previsti dal Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale del Cni. Verificare sulla locandina quali corsi erogati da ICMQ rientrano nell'ambito di questo accordo.



ICMQ NOTIZIE

Via G. De Castillia, 10 - 20124 MILANO

tel 02 7015081 - fax 02 70150854

email: icmq@icmq.org - www.icmq.org

Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo

Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate 76/32 - 20138 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n°475 del 30 Settembre 1995

Poste Italiane Spa Spedizioni
in Abbonamento Postale
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI MILANO CMP
DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI.